

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni
Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 25 alla linea corpo 7
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 alla linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova, Bologna

ANNO IV°



IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

All'epoca dei programmi d'associazione, anche noi ci sentiamo di dover obbedire a questo costume e facciamo il nostro.

Ma prima - poiché è dolce per noi vivere nei ricordi - ci sia lecito di rammentare con orgoglio ai lettori, l'opera nostra nella vita pubblica cittadina di questi ultimi tempi.

Raccolta fino dall'aprile 1891 una eredità poco lusinghiera, abbiamo voluto, per amore delle idee sostenute costantemente con energia e con fede, continuare le gloriose tradizioni di un partito, che diede a Padova gli uomini migliori.

Soli, senza sostegni economici, ma colla fiducia di serbare tra noi quanto di più nobile e buono contò il paese, noi ci siamo accinti alla pubblicazione di un foglio politico quotidiano di grande formato, senza assistenze, senza appoggi, colle sole forze nostre, senza un'iscrizione accaparrata, senza la promessa di un abbonato.

Da quel di molto tempo è passato, e il COMUNE ha saputo percorrerle, accaparrandosi simpatie, stima, aderenze, così da essere in breve organo indispensabile della vita pubblica cittadina, ed elemento reputatissimo nella vita politica italiana.

Padova costantemente nelle sue manifestazioni politiche ed amministrative fu per noi e con noi, né uno solo dei tanti fatti, che si svolsero in questo tempo, fu scompagnato dall'opera nostra e dalla nostra parola, che informata ad onestà ed a rettitudine di giudizio, senza preconcetti, ottenne generale plauso ed adesione.

Così vennero a noi spontanee di giorno in giorno aumentando le amicizie; l'influenza del giornale crebbe manifesta; la parte nostra guadagnò nella parola del suo periodico una potente ausiliatrice, che mostrò di già nella sua sfera d'azione, il proprio valore.

E le recenti feste fatte dalla città e dalla stampa d'altri luoghi, nell'occasione del giubileo giornalistico del nostro direttore cav. FRANCESCO BELTRAME, dissero a noi quale e quanta sia, in ogni luogo ed in ogni parte politica, l'opinione della quale gode il giornale e l'uomo che ne modera le sorti.

I fatti parlano adunque in nostro favore ed i fatti ci dispensano dalla *reclamare* immediata e scongiolata, che affanna cotanto tutti coloro, i quali non bastano a sé medesimi coll'opera propria.

Nel non abbiamo le sorprese, non i doni. Questi e quelle male si addicono all'alta meta, a cui deve aspirare il giornale.

Pur tuttavia, se i raffronti valgono a qualche cosa, ci sia lecito sottoporre al criterio dei lettori il fatto che l'associazione annua al nostro giornale, ha il minimo prezzo di

L. 16

prezzo che pochi giornali politici quotidiani danno ai loro abbonati.

Aumentando questo, come si fa da altri, anche a noi sarebbero possibili i doni; ma essi non rappresenterebbero in tal caso che

Per un anno	L. 16
» semestre	8
» trimestre	4

Per l'Estero spese di Posta in più.

ABBONAMENTI COMBINATI

PER IL 1894

IL COMUNE e Illustrazione Italiana di Milano e La Stagione grande edizione Italiana o Francese	44,-	38,50
» e La Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata di Firenze	32,-	28,80
» L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione Italiana o Francese e la Scena Illustrata	24,-	22,40
» Illustrazione Italiana la Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata	26,-	24,-
	67,-	59,30
	59,-	52,90

PREZZO originario	PREZZO combinato
44,-	38,50
32,-	28,80
24,-	22,40
26,-	24,-
67,-	59,30
59,-	52,90

Il miglior modo per abbonarsi è quello di spedire l'importo in vaglia all'amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 999 A.

A questi patti e con questi propositi, noi continuiamo fidenti la nostra via ed inaugureremo il nostro IV anno di vita.

L'AMMINISTRAZIONE

Dal paese degli Aranci L'ECCIDIO DI GIARDINELLO

Nella sua cruda verità il fatto è raccapricciante.

Il giorno 10 u. s. a Giardinelli, piccolo comune vicino a Montelepre, la popolazione volle ripetere i fatti di Partinico.

Riunitasi nella via della parrocchia mosse verso il municipio e dopo una dimostrazione sotto l'abitazione del Sindaco al grido di *abbasso le tasse*, assaltò la casa municipale, la invase, scaraventò dalle finestre tavoli e sedie, portò poi nella via tutti i registri, tutte le carte che poté trovare e ne fece un gran falò fra grida indiarvolate di donne quasi impazzite, incantanti i mariti alla rivoluzione al saccheggio.

Per mantenere l'ordine, in paese non si trovava che il brigadiere dei carabinieri col piantone della caserma, il quale fu mandato dal suo superiore in gran fretta a Montelepre a richiedere forza.

Metre il brigadiere si allontanò gli si spara contro proditoriamente, ma può salvarsi ed eseguire l'ordine.

Poco dopo giunge infatti un plotone di bersaglieri, mentre la folla è al colmo del parossismo.

I soldati sbarrano la via principale, e il sottotenente che li comanda, mentre i suoi uomini stanno colle armi al piede, scariche, si avvanza e arringa la folla; tanta di persuadere, invita alla calma, ma è inutile. La folla avanza gridando minacciosamente, scagliando, con atroci insulti, pietre e immondezze.

L'ufficiale, che non può lasciarsi sopraffare, fa caricare le armi sperando di impaurire; peggio; la folla è bruciata tanto più inferocisce contro quei disgraziati con insulti e con improvvisati proiettili.

In questo istante una detonazione risuona lugubremente nell'aria e sette od otto altri colpi la seguono; nessuno ha dato l'ordine di far fuoco, ma un colpo è partito da un soldato, e gli altri che hanno tutti vent'anni, che hanno lungamente pazientato per virtù del loro ufficiale, che sono stati tanto tempo fermi agli insulti atroci e alle pietre violemte scagliate, trovano in quel colpo il supremo comando, e sparano.

Io non li giustifico; narro.

L'ufficiale si slancia con pericolo proprio davanti al plotone e ottiene che il fuoco cessi immediatamente, poi ripièga lentamente per mettere le spalle al muro davanti a quella folla che tenta accerchiarlo.

Restano sul terreno dieci morti e una ventina di feriti, alcuni dei quali mortalmente. Nella sua cruda verità, il fatto è raccapricciante.

Ma più profondamente triste è il pensiero che se l'eccidio di Giardinelli non fu il primo, potrebbe non essere l'ultimo.

Vi ho parlato altre volte del carattere eccessivo della popolazione siciliana e della miseria estrema in cui vivono questi contadini sfruttati dai proprietari delle terre e dai *gabellotti* o *borgesi*, che arricchiscono col solo luomo di un doppio contratto; ma non vi tenni mai parola della pubblica immoralità che inquinando ogni ambizione individuale ha persuaso, e non ingiustamente, le masse che la caccia al potere significhi l'aspirazione al vantaggio personale.

È tale persuasione è talmente radicata, e in tal modo giustificata dai fatti, che non resta più come un sottinteso, ma viene apertamente manifestata anche da quelli stessi che servendosi della maschera del partito sono salti o vogliono salire al reggimento delle pubbliche amministrazioni.

È una forma incruenta della mafia, di questa indefinibile piaga della Sicilia, che giustifica sempre il mezzo, qualunque esso sia, per raggiungere uno scopo, qualunque esso sia.

Quando poi il potere - quel piccolo potere che è il sindacato in un comunello - è diventato conquista, la plebe miserabile ed affamata deve tollerare nuovi aggravii, e vedere le più patenti ingiustizie esercitate con impudente immoralità a vantaggio dei fratelli o degli amici del minuscolo potente.

Non sono fisme ispirate a pessimismo, ho visto io con quest'occhi un'amministrazione comunale il cui bilancio non superava le quindicimila lire (e l'ebbi fra mano!) spendere centotrentamila in un'opera che sbron-

talmente si chiamò di pubblica utilità: la costruzione di una strada che staccandosi dal paese moriva alla villa del Sindaco, recentemente costruita.

Gli affamati - come con ghigno sprezzante sono chiamati dagli sfruttatori - vedono, soffrono, tacciono finché c'è qualche cosa da mandar giù per ingannare lo stomaco; ma quando anche questo qualche cosa viene a mancare, scoppia la rivolta, e tutto il carattere siciliano, tutto il bollore del sangue meridionale si rivelano in eccessi inauditi.

Allora si assaltano i municipi, allora nella disperazione della fame si va anche a petto nudo contro le balconette perché la morte è meno orribile di un orribile avvenire.

E dove sono in quel momento le autorità o coloro che sulle masse dovrebbero esercitare tutto il loro ascendente morale? Dando viene la parola di pace o la promessa tranquillante?

È il *dies irae* e i leoni si son fatti conigli; in quel giorno hanno tutto da perdere, o peggio, da cogliere il frutto spinoso del male fatto; in quel giorno i magnati sono assenti.

E la folla inferocita, affamata di pane e di giustizia, scorrazza, urla, abbatte, distrugge.... Allora... oh! allora si chiama la forza!

X

Ed ad un altro spettacolo ben triste dobbiamo assistere, a quello dei nostri soldati - figli delle nostre officine e dei nostri campi - allineati e armati a reprimere gli eccessi di altri figli della nostra terra i quali, se pure errano nei mezzi, se passano ogni misura nella dimostrazione di un diritto, diciamo ben alto, diciamo ben forte, in fondo hanno ragione.

I soldati chiamati di fronte ai rivoltosi devono fare il loro dovere, questo non si discute.

Perché..... siamo logici! Io prevedo quali torrenti di eloquenza infuocata si riverseranno nell'aula di Montecitorio al primo riaprirsi della Camera, io prevedo quali tinte cercheranno nelle loro tavolozze quei deputati siciliani che traggono partito da ogni fatto straordinario a vantaggio dei loro reconditi fini; ma siamo logici e giusti, per Dio! - O non chiamiamo la rappa, o se la chiamiamo non vogliamo pretendere che quella che risponde al nome di forza dimostri un fatto essere la debolezza.

Vorrei un po' vedere che succederebbe e quali funeste e iperboliche conseguenze ne trarremmo, nel giorno in cui una popolazione rivoltosa arrivasse a disarmare i nostri soldati; vorrei un po' vedere fino a qual punto resterebbe scossa la fiducia che nell'esercito deve avere chi l'esercito ama, e per lui fa ogni giorno sacrifici, e in lui confida oggi come nel giorno supremo in cui, non rivoltosi, ma stranieri armati venissero a turbare la pace in casa nostra.

Siamo giusti e siamo franchi una volta! Non scarichiamo sempre per un mal vezzo sistematico i nostri fulmini sul capo di un comandante o sul poco tatto di un funzionario di Pubblica Sicurezza; quando il comandante di un drappello armato ha atteso con calma lungo tempo, quando è giunto a farsi sollevare sulle braccia dai propri soldati e ad arringare la folla con quella fede e con quel cuore che ad un ufficiale non mancano mai, quando ha esauriti tutti i mezzi conciliativi, cosa deve fare?

Deve ritirarsi forse?

Ritirarsi no, poiché è chiaro che dimostrando la propria impotenza inciterebbe quella massa di briachi a eccessi maggiori.

Deve star fermo senza usare delle armi?

Non facciamo delle rettoriche; è una gran frase ad effetto: *truppa armata contro popolazione inerme*, ma sapete quant'è per solito la truppa armata? Una ventina di soldati contro parecchie migliaia di persone le quali usando, sia pure, di quella sola mazza naturale che è una mano chiusa a pugno, possono in un istante aumentare la forza per quanto armata.

E nelle rivoluzioni di Sicilia, notate, corruscano sinistramente al sole i lunghi coltelli di cui sono armate anche le donne, o, nella migliore ipotesi, le falci e le zappe.

Provatevi un po' a lasciare che si facciano sotto, che afferrino le punte delle balconette e poi mi direte! all'ufficiale non resterebbe che farsi saltare le cervella, ai soldati che vendere cara la vita.

Di una cosa io sono profondamente convinto, ed è che chi di solito dopo tali fatti si scaglia solamente contro le truppe, ignori quali sforzi materiali e morali deva imporsi l'ufficiale in quei terribili fraganti, ignori come

il sol ato in quell'istante in cui si sente colpito da un torsolo dimentichi di avere una madre, dei fratelli, dimentichi magari d'essere stato una volta fra i rivoltosi, e nella febbre che l'invade si senta solamente e unicamente soldato, gnori che quel soldato, per quanto abbia ricevuti degli ordini, scaricherebbe la propria arma come un forsennato e non sentisse sopra di sé uno sguardo in cui c'è tutta un'anima fortificata dall'uso continuo della disciplina, lo sguardo del suo tenente.

Ma anche la forza morale del comandante ha un limite, come ha un limite la paziente virtù del soldato.

Per quanto disciplinato ha del sangue e dei nervi alla fine!

All'adempimento di tali difficilissimi e tristissimi doveri se si può non chiamiamo l'esercito; ma se è necessità chiamarlo, via, non vogliamo esigere l'impossibile.

Caccamo, 13 dicembre 1893.
Il cav. GNOMO.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 17. - La polizia protestò contro la folla gli anarchici che volevano tenere un meeting a Trafalgar square. Si fecero tre arresti.

Il Times ha da Rio Janeiro: La causa monarchica guadagnerebbe terreno a S. Paolo o Santos.

VIENNA, 18. - Camera dei signori. - Discutesi il progetto sulla Landwehr. Il capo di stato maggiore Buk rileva la necessità di aumentare le forze militari visto il loro generale incremento da parte di tutti gli Stati dal 1870-71 in poi. Il prolungamento del servizio attivo pone la Landwehr in condizione d'aumentare i propri quadri e di completare l'istruzione dei soldati. La Germania, la Francia e la Russia armano senza badare a spese. L'Austria essendo rimasta indietro in confronto di tali Stati, progredisce lentamente stante le condizioni delle sue finanze ma non perde di vista il suo scopo (*Vivi applausi*).

Il ministero della difesa Welsershrinb espone il programma del governo per lo sviluppo della Landwehr della Landsturm. L'aumento del servizio attivo verrà applicato allo scopo d'aumentare i quadri e di migliorare l'istruzione. Gli squadroni di cavalleria della Landwehr verranno portati da quattro a sei. L'intero armamento della Landwehr e della Landsturm verrà migliorato e completato (*Vivi applausi*). Il progetto della Landwehr è approvato.

PARIGI, 18. Senato - Approvati il progetto contro i detentori di esplosivi e il progetto che considera le associazioni di anarchici come associazioni di malfattori.

BERNA, 18. - Il Consiglio federale sottoporrà alle Camere il progetto che riguarda i delitti contro la sicurezza pubblica sul territorio della confederazione.

PARIGI, 18. - Camera - Casimir Perrier rispondendo ad una interpellanza di Turmel dichiara riconoscere la differenza di trattamento applicato in Austria ai vini italiani in confronto di quelli francesi. Soggiunge essere intavolate trattative in proposito con l'Austria. Dice che la Francia applica all'Austria la tariffa minima, ma se il governo austro-ungarico si rifiutasse di accordare un trattamento equivalente, il governo francese non esiterebbe a ricorrere a misure energetiche (*applausi*). Turmel presenta un ordine del giorno di fiducia al governo che è approvato per alzata e seduta.

IL nuovo esplodente "La Folgorite".

La Gazzetta di Ginevra dà le seguenti informazioni sugli ultimi esperimenti fatti a Berna di questo nuovo esplodente inventato dal signor Raul Pictet:

« Passiamo ora alla terza serie d'esperimenti, che venne fatta alla polveriera di Lavaux, e che fu assai facilitata dall'erudizione della compiacenza e dall'attività del direttore della polveriera, il signor Magnenat.

In vista di questi esperimenti, il sig. Pictet aveva rimpiantato, nelle cartucce del nostro nuovo fucile, la polvere bianca con una simile quantità del suo esplosivo n. 3. Vennero tirati un numero considerevole di colpi con simili cartucce.

I risultati constatati furono dei più soddisfacenti sotto tutti gli aspetti. Mentre la velocità iniziale del proiettile lanciato dal nuovo fucile è da 550 a 568 metri al secondo la velocità iniziale ottenuta dall'esplosivo n. 3 è misurata ad una distanza di 70 metri dalla bocca della canna si è elevata fino a 668 metri al secondo.

Inoltre la folgorite non provoca alcuno spiegameato di calore; essa non dà fumo, i pro-

dotti dell'esplosione sono tutti gassosi; la conseguenza è che essa non sporca l'arma. Qual progresso per il soldato il non aver più bisogno di nettare il proprio fucile!

Gli astanti hanno constatato un fenomeno assai curioso; è che, tutte le volte che la palla raggiunge una velocità superiore ai 600 metri, essa diventa visibile. Se si guarda il paesaggio attraverso la trelettoia, si vede come una tazza di porcellana bianca attraversare lo spazio col fondo innanzi. Fu un operaio per il primo che ne fece il rimarco.

Il signor Pictet attribuisce questo fenomeno fatto che la palla, nel suo rapido cammino, produce una forte compressione dell'aria, per modo che i raggi obliqui sono rarefatti.

La piccola massa d'aria compressa che circonda la palla non lascia penetrare i raggi distinti fino all'occhio dello spettatore. Essa lascia passare soltanto una luce diffusa che produce questo effetto bianco.

Secondo il signor Pictet, l'esplosione deve essere regolata in modo che la pressione sotto la palla sia costante e la più debole possibile per il massimo di velocità ottenuta. La folgore possiede già questa qualità per le velocità iniziali inferiori a 450 metri al secondo, per le quali la pressione è minore di 5000 atmosfere.

Quando si vuol ottenere la velocità iniziale massima di 668 metri, la pressione è ancora troppo forte per il signor Pictet. Ma egli spera di arrivare, con una nuova serie di esperimenti, a regolare l'esplosivo in modo di avere una pressione men forte e più costante...

GIORNO PER GIORNO

Mentre i telegrammi di ieri ci portarono notizie tranquillanti sulle condizioni della Sicilia e ci assicuravano delle intenzioni dell'on. Crispi, circa il ritorno al continente della squadra mandata dal precedente Gabinetto, giunse una nuova alquanto seria e degna di discussione.

È il sindaco di Monreale, grossa borgata vicina a Palermo, il quale s'incarica in pieno Consiglio di fare discorsi sovversivi, proclamanti uno stato diverso di cose, senza omettere il biasimo all'operato del Governo, con le solite formule del piombo borghese, e va dicendo.

Impressiona davvero questo caso, qualunque isolato.

Quel signor sindaco socialista, che si vorrebbe mettere a capo del suo popolo, quando si trattasse di sfidare quelli che egli chiamava i suoi oppressori, costituirà un tipo e un fatto originale.

Ma quando si voglia ai torbidi avvenimenti di recenti nelle popolazioni siciliane, unire simili fatti, si giustificano quelli e non si sanno giudicare per nulla questi ultimi.

Dei bisogni in Sicilia ve ne sono e parecchi e forti e pressanti.

Ma, a quel che pare, il marcio sta proprio in chi dovrebbe prevenire gli eccessi. Bisogna - egli è vero - togliere la cagnone - e questa sarà opera del nuovo Ministero - ma bisogna far sì che l'ordine non si disturbi, e che le persone addette a mantenerlo non siano al caso i primi tra i perturbatori.

APPENDICE 98)
del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE II

DURANTE LA GIOVINEZZA DI LUIGI XV

Traduzione di A. Z.

Egli chiamava sua madre la contessa di Tolosa, e che donna era quella contessa! Bisogna averla conosciuta per farsene un'idea. Non v'ha dubbio che la perfezione discosa in terra avrebbe adottato il modo suo di condursi.

Vedova, in prime nozze, del marchese di Gondrin, ebbe due figli, il duca d'Antin e suo fratello, del quale era idolatra. Conobbe il conte di Tolosa dopo la sua vedovanza; essi ardentemente s'amarono, ma s'accostarono di dirselo e di provarlo in segreto, essendo impossibile il matrimonio durante la vita di Luigi XIV, e avendo il reggente formalmente dichiarato poi che mai non ci avrebbe consentito; ebbe luogo però egualmente ma di nascosto.

Subito dopo la sua morte, il duca non vi si oppose in nome del re; il conte di Tolosa

È cosa troppo naturale questa, per sostenere il contrario.

La Sicilia per la sua indole, per i suoi costumi, per le sue tradizioni, è un paese a sé con tutte le irruenze e gli scatti dei paesi eminentemente meridionali.

Date esca a tutto questo fuoco latente e la fiamma divamperà d'un subito. A buon conto l'esca può essere pur troppo duplice: il bisogno e l'intemperanza dei preposti alle amministrazioni.

Il bisogno, la viziosa costituzione del contratto agricolo, gli esigui guadagni dei lavoratori sono tutte cose alle quali può remediare un Governo provvido e previdente, che sappia e possa contribuire al bene delle popolazioni.

L'intemperanza dei preposti dev'essere argomento da prevenirsi o da reprimerli, a seconda dei casi, con mano di ferro.

Per ciò quel signor sindaco di Monreale dovrebbe avere la sua lezione.

(Vedi dispacci particolari).

Il Fremdenblatt di Vienna porta il suo autorevole giudizio sulla costituzione del Gabinetto italiano.

Saluta in Crispi un uomo di Stato eminente; constata la violenza di certi attacchi dei giornali francesi contro lui; afferma le intenzioni dell'Italia assolutamente pacifiche.

L'autorevole foglio col suo articolo, porta nei nostri alleati una benevola influenza e per i nostri fratelli d'oltr' alpe serve come dichiarazione tutt'altro che aggressiva.

Una smentita viene molto da lontano a recente notizia passata per tutti i fogli italiani ed esteri.

Chi s'incarica di fornirli è il Governo brasiliano, il quale afferma che Rio Janeiro non fu mai bloccato.

Benedetti affari d'America!

Bravo chi ci capisce qualche cosa!

A Monreale di Sicilia

(o)

L'intervento delle truppe

Ecco altre notizie di fatti ben tristi che giungono dalla Sicilia.

Ieri sera infatti vi fu a Monreale una dimostrazione promossa dal Fascio dei lavoratori con le grida di *abbasso il Municipio, abbasso il dazio consumo*. Alcune guardie daziarie furono malmenate, parecchi caselli del dazio abbrucciati. Intervenne la forza pubblica, intimando lo scioglimento ed operando parecchi arresti.

I dimostranti tentarono di assalire la caserma per liberare gli arrestati; ne nacque una colluttazione. Un sergente di bersagliere e due carabinieri rimasero leggermente feriti d'arma di punta. Due bersagliere rimasero contusi dai sassi lanciati dai dimostranti. Dodici dimostranti furono lievemente contusi. La forza armata non fece fuoco. Gli arrestati sono 32, che furono tradotti qui stanotte.

Stamane si è ripetuta a Monreale la dimostrazione colle grida di *viva il Re, viva la Regina, abbasso il dazio*. La dimostrazione fu sciolta senza colluttazione. Il Fascio dei lavoratori di villa Pioppo si recò a Monreale per unirsi alla dimostrazione

condusse all'altare, o piuttosto dichiarò il suo matrimonio con madamigella di Noailles, marchesa di Gondrin; e tutta la nobiltà ne andò esultante e ne rimase soddisfatta. Io non ci capisco del resto perchè non si avesse ad essere contenti.

Il conte di Tolosa non era che un bastardo della casa di Francia, e nei abbiamo sempre veduto dei Condé, ben legittimi, ed anche più antichi dei principi del ramo primogenito, legarsi con le nostre grandi famiglie.

I signori di Noailles sono gente della più alta qualità, d'una antichità incontestabile, ai quali gli scrupolosi nulla possono rimproverare; è una casa veramente illustre. La duchessa di Verneuil, moglie d'un principe legittimato, nipote di Enrico IV, era madamigella di Séguier, e i Séguier, non hanno, per quanto sappia, la pretesa d'altro non essere che una grande nobiltà.

Dopo tutto si hanno tante pretese a questi tempi, che non vorrei giurare di nulla.

Ho già raccontato come madamigella di Charolais m'aveva fatto l'onore di condurmi a Rambouillet, come era stata perfettamente accolta e come il principe e la principessa m'impegnarono a spesso ritornarvi.

Io non ci mancai ed era questo un insigne favore.

Si partecipava all'intimità del re, che viveva là da semplice particolare, e si trovavano le più distinte persone della corte e della città.

L'etichetta regnava nella comunione riguardo al servizio, specie quando Luigi XV non era presente.

tentando d'issare la bandiera del Fascio sul balcone del Municipio, ma fu impedito dall'intervento conciliativo degli ufficiali di truppa e dei funzionari di pubblica sicurezza. Per ora regna la calma. S'inviarono rinforzi a Monreale.

Ecco ulteriori particolari sui fatti di Monreale.

I dimostranti assaltarono la caserma dei carabinieri e tentarono di incendiare la porta. I carabinieri scaricarono i fucili in aria.

Assicuratevi che dalla folla partirono fucilate, però non vi è alcun ferito di arma da fuoco.

Durante la colluttazione innanzi la caserma, la forza adoperò le daghe, le sciabole e i calci dei fucili. I dimostranti feriti sono una quarantina circa; nessuno gravemente.

Temesi che stasera si ripetano i disordini in senso sempre più grave.

Il deputato Mirio si è recato a Monreale a predicarvi la calma. I soldati bivaccano nelle strade e sulle piazze di Monreale e, fatto un fascio delle armi, incitano i popolani a recarsi al lavoro.

I soci del Fascio dei lavoratori apostrofano i soldati a ricordarsi che appartengono al popolo.

I fuochi delle garette incendiate a Monreale iersera, furono veduti in parecchi punti di Palermo.

Cronaca del Regno

Roma, 18. — Ieri il signor Trevisinato, di anni 39, veneto, genero del contrammiraglio Bertelli, correva come invasato per via Nazionale, e ad ogni vettura pubblica che incontrava vi saliva e quindi ne scendeva precipitosamente.

Raggiunto da alcune guardie, e quindi anche dal suo ammiraglio, fu condotto al manicomio.

Il bracciante Felice Magni, d'anni 20, venuto oggi a contesa in via dei Gracchi col carbonaro Gioachino Ricci, gli esplose contro quasi a bruciapelo un colpo di revolver senza colpirlo. Fu arrestato.

Genova, 18. — Oggi ebbe luogo il comizio degli azionisti della Banca Nazionale e degli agenti di cambio. Si votò un ordine del giorno contrario alla proroga della legge bancaria.

Cremona, 18. — Ecco il risultato definitivo della votazione nel collegio di Soresina: Armanni ebbe voti 1594. Pavia 1492.

L'adunanza dei presidenti del collegio ha proclamato il ballottaggio.

Milano, 18. — L'altro giorno certa Mariani, nel raccogliere una scodella che le era caduta dalle mani, fu trascinata sotto l'ultima carrozza del tram a vapore, in vicinanza di Desio.

L'infelice ebbe recise le due gambe e morì dopo poche ore fra atroci spasimi.

Lascia orfani due bambini.

L'ultima sessione dell'anno alla nostra Corte d'Assise si chiude con un processo in contumacia contro il dottor Carlo Antonietti, di anni 73 — imputato di appropriazioni indebite, peculato, falso in cinque atti pubblici e furto qualificato a danno della Congregazione di Carità di Monza, di cui era amministratore, arrecandole un danno accertato di lire 75 mila.

La Corte, dopo interrogati due testi fiscali, condannò l'Antonietti, secondo le conclusioni

Una volta chiuse le porte e riunito il circolo, l'intimità, e meglio la familiarità dominavano sovrani.

Non più corone, né protocolli né cerimonie. Il re vi dormiva due volte per settimana, con gran dispiacere della regina, che non si poté però decidere ad accompagnarlo; fu quello un errore; egli cominciò così a divertirsi senza di lei.

I famigliari erano, prima di tutti, il maggiordomo, uomo eccellente, ma d'una intelligenza limitata.

Egli nascondeva la sua insufficienza sotto un aspetto di dignità e il suo perfetto modo di condursi.

La contessa di Tolosa... Voi lo sapete.

Il conte di Clermont, principe rozzo, ma amante delle feste, delle damigelle del gran mondo, e delle gioie d'ogni specie.

Il principe di Conti, qualche volta. Questi era intrepido, pieno di spirito, destro, dissipatore.

Gettava via il suo denaro dalle finestre e non trovava più credito.

Mi ricordo quanto ci fece ridere raccontandomi che alla mattina il suo scudiere lo aveva avvisato che in scuderia non c'era più fieno né avena, e che i suoi cavalli erano furibondi.

Che si chiamava l'intendente della mia casa, gridò il principe in collera; cosa significa questo disordine?

L'intendente non si fece aspettare e ascoltò, senza rispondere, la diatriba del suo padrone fuor di sé dalla collera.

— Come, signore, restate là? non correte?

del P. M., a 22 anni, 7 mesi e 15 giorni di reclusione, 2034 lire di multa ed all'interdizione perpetua dei pubblici uffici.

L'Antonietti si assicura siasi rifugiato a Vienna.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Seduta del 18 Dicembre

Alle 20.35 presenti 35 consiglieri il Sindaco apre la seduta e continuasi nella approvazione dei singoli capitoli del preventivo.

Munaron raccomanda una maggiore larghezza nello stanziamento per il laboratorio clinico facendone spiccare la utilità.

Sotti assessore risponde soddisfatto.

Barzilai vorrebbe si studiasse un accasermaggio per i pompieri più appropriato alla specie del loro servizio. Raccomanda di studiare un allacciamento telefonico fra caserma ed abitazione del capo, nonché maggior prontezza nella fornitura dei cavalli.

Barbaro risponde che la Giunta appunto sta studiando in proposito.

Maluta ripete la raccomandazione, altre volte fatta, per il concorso delle Società di Assicurazione nel mantenimento del corpo dei pompieri che ad esse presta non lievi servizi.

Giusti fornisce dilucidazioni sulle pratiche fatte dalla Giunta cessata che si trovò di fronte a gravi ostacoli.

Maluta insiste.

Barbaro assicura che si continueranno gli studi in proposito.

Maluta raccomanda che si sollecitino le ferrovie per un necessario ampliamento della stazione principale.

Turri, a proposito del battesimo col nome di Mazzini al piazzale Codalunga vorrebbe che fosse nominata la promessa commissione per l'applicazione di nomi patriottici o storici ad alcune vie cittadine.

Barbaro accetta la raccomandazione.

Si discute quindi lungamente sulla opportunità di mantenere alla distribuzione dei premi l'attuale carattere solenne.

Parlano Turri, Cavalletto e Barbaro.

Ciascuno resta nella propria opinione e si continua approvando il relativo stanziamento.

Altra lunga discussione sul trasferimento molto futuro, ma probabile della scuola professionale femminile.

Parlano i consiglieri Maluta e Fanzago. Viene finalmente approvata la somma stanziata in bilancio per l'esercizio della istituzione.

Giusti raccomanda una migliore custodia del medaglione "Bottacini", al Museo.

Barbaro accetta la raccomandazione.

Si approvano quindi le spese per la beneficenza.

A questo proposito parla il consigliere Monzatti raccomandando migliore trattamento della "Casa d'Industria".

Rispondono Marsolò e Barzilai facendo osservare l'uno che gli indigenti ivi ricoverati e sovvenuti non devono per la tarda età e gli acciacchi del corpo aver bisogno dell'alimento sostanziale e copioso di cui necessita

— Domando scusa a monsignore; ma sono obbligato di dire una cosa a Sua Altezza; nessuno ferisce vuol dare una festuca a credito, ad eccezione di uno solo.

— E a chi è?

— Il vendiarrosto.

— Ebbene, che si portino delle polastre ai miei cavalli, e che non mi si rompa più il capo.

Avevano anche, ma di rado, il duca di Maine.

Il re non l'amava e lo temeva.

Quando egli era a Rambouillet, non si si divertiva; era d'incomodo.

Quanto alla duchessa di Maine, ella mai si fece a vedere: non andava in nessun luogo e non usciva da Sceaux che per recarsi a presentare i suoi doveri d'uso alla signora. Ella voleva dominare, nel nostro circolo non lo avrebbe potuto.

E poi mostrava una schifosa superiorità sulla contessa di Tolosa, secondo lei, indegna d'essere sua cognata. Questa poco se ne curava, e lo lasciava ai suoi caduchi amori, ai suoi raggiri.

Ella si accontentava di schiacciare.

Madamigella di Charolais, alla quale doveva la mia introduzione in quel santuario, ne era l'anima e la vita. Quantunque figlia della duchessa e sorella del duca, non aveva nemmeno l'ombra dei loro intrighi.

Il suo spirito attraente piccante; allegro, brillante come una bianca garza, era certo uno dei più divertenti, dei più fini che ci fosse alla corte. Ella era stata molto galante e senza prendersi la briga di dissimularlo.

un giovane organismo; l'altro, il Barzilai elogia quella disposta che chiama buona.

Montali risponde, e si dichiara soddisfatto soltanto quando viene assicurato dalla Giunta che delle migliori si sono introdotte e che si continuerà.

Cavalletto parla molto a proposito desiderando un piccolo stanziamento per l'istituto dei ciechi.

È impossibile, dice, che nel nostro territorio non vi siano dei giovani ciechi-nati poveri, i quali abbiano bisogno di educazione.

Barbaro afferma che a questa istituzione, per il suo carattere interprovinciale e la larga sua sfera d'azione devono provvedere le Province. Tuttavia si studierà per accontentare l'interpellante.

Camerini prende la parola per accennare al regresso che a passi giganteschi marcia sulla nostra banda cittadina per la quale si spendono L. 30,000 l'anno.

Sacerdotti anche come membro di presidenza dell'Istituto musicale difende la banda. Ed infatti c'è un argomento assai persuasivo, che cioè della Lira 30,000 appena 17,000 sono spese per il completo mantenimento del concerto municipale (con poco denaro non si può avere che merce di meschino valore).

Cavalletto parla per l'insufficienza del Cimentero di Roncon causa l'aumentata popolazione del Bassanello.

Sotti risponde che si stanno facendo studi. Si discute lungamente sull'ampliamento della Scuola Scalcerle, sull'organamento interno e sui profitti che arreano le singole sezioni d'insegnamento.

Parlano Levi Civolta e Turri che fa osservare anche l'inconveniente d'una cattiva vicinanza.

Il Sindaco assicura che si farà tesoro delle raccomandazioni avanzate.

Si finisce di approvare il bilancio preventivo senza ulteriori discussioni notevoli e si passa alla nomina dei revisori del consuntivo 1893.

Vengono rieletti i signori: Tessaro con voti 27, Trieste, 30 e Fanzago, 27.

Esurito l'ordine del giorno viene chiusa la sessione.

Casellante ferroviario accoltellato

Ieri alle ore 16 veniva ricoverato al nostro Ospedale Civile il casellante ferroviario di Mortise, vicino a Ponte di Brenta, Battaggio Antonio, d'anni 42, per una ferita di coltello alla schiena.

Ecco come avvenne il fatto:

Una compagnia di cinque individui, reduci da qualche battaglia di Ponte di Brenta, dopo aver bevuto parecchio vino, si recava lungo la linea ferroviaria Padova-Venezia e precisamente vicino al casello di Mortise e si mise a schiamazzare.

Uno di essi, certo Forin Giuseppe, muratore, d'anni 19, prese dei sassi ed incominciò a scagliarli contro gli isolatori del telegrafo.

Il casellante Battaggio paziente un poco, ma poi, vedendo che il gioco non prometteva di cessare, redarguì quei giovanotti avvinazzati, intimando, specie al Forin, di cessare dal brutto esercizio di tiro.

Il Forin per tutta risposta gli si avventò contro e, col coltello che aveva tratto di tasca, menò al Battaggio una coltellata al fianco destro, che lo fece stramazzone a terra in una pozza di sangue.

Compiuto il fatto il foritore ed i degni suoi compagni si davano alla fuga.

Senza contare Richelieu, del quale pubblicava il suo affetto, ebbe per amanti quasi tutti quelli che le piacevano. Dotata d'una sfortunata fecondità, ella non la dissimulava che standosene ritirata le sole sei ultime settimane. Si sapeva cosa ciò voleva dire e si mandava a prendere sue notizie. Uno dei suoi gradaportoni, poco avvezzo alla finzione, rispose una volta a quelli che si presentavano:

— Sua altezza serenissima sta benissimo, e così il bambino.

Ella era sì graziosa, si avvenente, che le si perdonò quei peccatuzzi e la si lasciò quasi tranquilla. Divenuta più vecchia, si assicurò che era secretamente maritata col principe di Commer, figlio del duca di Maine.

Si disse altrettanto di sua sorella, madamigella di Clermonte, che si pretendeva avesse sposato il signor di Melun, il quale fu ucciso alla caccia.

La sua altra sorella, madamigella di Seus, un po' pazzarella, aveva delle pretese sul signor di Maulwrier-Langeron.

Queste principesse fra loro non si molestavano. E tutte queste principesse non si davano tanti fastidi. Esse ricevevano qualche volta dalla regina un'accoglienza un po' fredda, quantunque quella santa maestà avesse inteso raccontare una storia un po' troppo pubblica. Esse restavano quindici giorni lontane dalla corte, poi ritornavano, e più non se ne parlava.

(Continua)

Il ferito intanto si trasciava nel suo...
Fortunatamente invece si potè constatare...

Accorsero, tosto avvertiti, i carabinieri di...
Questi i primi particolari che abbiamo potuto...

Se occorreranno ne daremo poi degli altri.

La morte del Sindaco di Montagnana.

Ieri abbiamo dato per i primi la notizia del...
Accadde esso in un momento di esaltazione...

Montagnana è desolata; partecipa a questo...
Egli era notaio di professione; oltre la carica...

Alle 15 d'oggi hanno luogo i funerali, che...
Partirono da Padova a quella volta, oltre a...

Mistero!
Ieri sera alle 7 lungo la Riviera del Ponte...

Il biglietto contiene le seguenti righe poste...
Misontrata Alla disperazione così ho finito...

Si crede che sia uno scherzo perchè le ricerche...
..... faci maledetto lupo, consuma dentro...

..... faci maledetto lupo, consuma dentro...
Cosi dovrebbe di questi giorni dire ognuno...

..... faci maledetto lupo, consuma dentro...
La vendita è aperta presso la Banca di Emissioni...

..... faci maledetto lupo, consuma dentro...
Non mi è mai accaduto - sarà immodestia il...

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

LE COLONNE DELLA SOCIETA'
Commedia di IBSEN

Non mi è mai accaduto - sarà immodestia il...

..... faci maledetto lupo, consuma dentro...
E quanto è come lo sono!

..... faci maledetto lupo, consuma dentro...
Esercita egli due distinti uffici: quello di...

..... faci maledetto lupo, consuma dentro...
Ma sul più bello una sorpresa gli viene dall'...

..... faci maledetto lupo, consuma dentro...
E la sorpresa s'incarna in due esseri di...

..... faci maledetto lupo, consuma dentro...
Egli è fratello alla moglie del Bernik.

..... faci maledetto lupo, consuma dentro...
Ma i favori della cavallerizza provocarono...

Per salvare il Bernik, fidanzato alla sorella...
Bernik però è furbo.

In quell'epoca gli affari della sua casa di...
Egli approfitta del sacrificio di Giovanni per...

Quando dall'America ritorna questo Giova...
Sindaco del paese, possiede un grande cantiere...

Ma Dina, un po' frivola, s'era prima pressa...

Andrà distrutto il suo piano con tanta audacia...

Il riparo di un malfatto colla cavallerizza...

Ma Dina, un po' frivola, s'era prima pressa...

Giovanni aspetta il Bernik; vuole da lui una...

Gli amori di Dina e Giovanni proseguono e i...

Ma la disgrazia sta sul capo del Sindaco.

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene...

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene...

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene...

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene...

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene...

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene...

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene...

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene...

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene...

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene...

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene...

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene...

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene...

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene...

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene...

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene...

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene...

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Table with columns for 'Roma 18' and 'Parigi 18', listing various market indicators and prices.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Drammatica Compagnia della "Città di Torino"...

Elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio frutta in argento finissimo (6 persone)

Profumato Sachet in seta-raso con dipinto a mano (per signora)

Cromo o Calendario per 1894

Gratis Lotteria Italiana Privileg. Estrazione irrevocabile 31 dicembre 1893

GRANDE MAGAZZENO FUORI PORTA CODALUNGA VIA GAZOMETRO

Giuseppe Stoppato di cementi PORTLAND e COMUNI, nonché CALCE IDRAULICA...

Libreria P. MINOTTI con unita fabbrica di BIGLIETTI DA VISITA

LA DITTA QIRITI STEFANO si prega avvisare che da 7 Ottobre 1893 ha trasferito...

GIUSEPPE MAZZARO S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5 GRANDE DEPOSITO per la vendita al minuto ed al dettaglio

Nostre informazioni

Uno dei primi atti dell'attuale ministro della guerra sarà quello di affrettare la fabbricazione delle armi portatili...

Questo fatto più che giudicarsi come sintomo allarmante di possibili e vicine complicazioni politiche...

Se il generale Mocenni affretta con alacrità il compimento di questa fabbricazione, egli non fa che soddisfare ad un voto dei più competenti ed influenti generali del nostro esercito.

È sicuro un grande movimento nelle Prefettura, specialmente di Sicilia.

L'onor. Crispi intende con questo a provvedere quell'isola di abili, sicuri ed energici funzionari...

Nostri Dispacci PARTICOLARI Per l'apertura della Camera (S) ROMA, 19, ore 7

Ieri nel Consiglio dei Ministri si concretarono le dichiarazioni da farsi da Crispi al Parlamento...

Commemorazione di Oberdan (S) ROMA, 19, ore 9 Ieri si tenne all'università una commemorazione di Guglielmo Oberdan...

Sindaco dimesso (S) ROMA 19, ore 10 Con decreto reale in data di ieri Rocco Balsamo, socialista, sindaco a Monteviale...

Biagini sostituito - L'ispettore generale del tesoro, cav. Biagini viene esonerato dalle funzioni di contabile del portafoglio...

AVVISO Nello Stabilimento Pianoforti DI NICOLÒ LACHIN Via Selciato del Santo N. 4021...

Una idea veramente buona è stata quella dei signori ERNESTO FUGAZZA ed ANTONIO PITTERI...

MINIERE DI AGORDO La Ditta Magni e C. concessionaria delle R. Miniere di Agordo...

STABILIMENTO BAGNI PADOVA PIAZZA DUOMO 306 Direzione Medica Aperto anche durante l'inverno...

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA 20 Dicembre 1893 A mezzodi vero di Padova...

Table with columns for '18 Dicembre', 'Ore 9 ant.', 'Ore 3 pom.', 'Ore 9 pom.' and rows for various meteorological data like Barometro, Termometro, etc.

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19 Temperatura massima = + 9°4 minima = + 1°1

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1890, Melbourne 1891, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbrili intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel miasma prodotto dallo spium, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione e debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè. Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.



Ferro China - Bisleri

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??



ACQUA

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche

riconosciuta e dichiarata

la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26-8-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dot. OTTO N. WITT

Prof. di Chimica Teorica al Politecnico di Berlino

Visto: Il R. Commissario Gerente

UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri,

Milano, 16-11-92.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola di encomio per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nella anemia, nelle debolezze nervose, coverage molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nella convalescenza da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dot. SAGLIONE comm. CARLO

Medico di S. M. il Re

Selve Fratelli

DONNAZ

Valle d'Aosta

Casa fondata nel 1871

FABBRICA DI LASTRE OTTONE

Filo e Verghe Ottone e Rame

SPECIALITÀ

Filo di Rame per Conduttori elettrici

Fabbrica di sete

PER BURATTI

G. Schindler-Escher

ZURIGO

(Svizzera)

La qualità del VELO è garantita quando contiene

1 Filo verde nell'orlo della prima qualità.

1 Filo rosso nell'orlo della doppia extra.

UNICO DEPOSITO

in Toscana: Signori Antonio Pina e C.

Via degli Speciali, 2 - Firenze

Nella Calabria, Puglie, Basilicata:

Signor Guglielmo Lindemann - Bari



AL MASSIMO BUON MERCATO
NEI GRANDI MAGAZZINI DI LIQUIDAZIONE
PADOVA - Via Saata Giuliana N. 1075 - PADOVA

AVVISO

La sottoscritta Ditta, incoraggiata dal buon esito avuto nella stagione estiva, offre per la STAGIONE INVERNALE

Stoffe Cheviot, Inglesi e Nazionali

a prezzi eccezionali da non temere concorrenza.

Riceve inoltre Commissioni sopra misura per confezione Vestiti completi, Ulster, Mantelli per uomo e ragazzi.

Nella lusinga di vedersi onorata come per lo passato, si sottoscrive

LA DITTA

ZOPPELLI & PEDROTTA

H.103P

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana)

Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferro, Scalpelli, Sgorbi, ecc.

Madreviti, chiavi inglesi, cricche, martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

Specialità da Cartiere

H.103 V

Dierksmeyer & Helsner

Officina di costruzione Macchine - Utensili

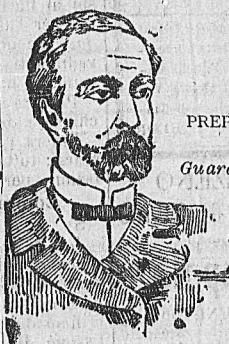
LEIPZIG - MOCKAU

H.106 V

IL COMUNE

Giornale di Padova

Abbonamento Lire 16



PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

MILANO Via Torino, 12 - MILANO

Si vende in tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 8,50. - Per le spedizioni per mezzo postale centesimi 80 in più

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagiere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Dreghiere Via dei Servi.

Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12. - MILANO



DOPO LA CURA

DROGHERIA TABOGA
Piazza delle Erbe - PADOVA - Piazza delle Erbe

Fabbrica rinomata Torroni - Mandorlati alla Giardiniera, Romano e Comune - Mostarde di frutti cedro ecc.

SPECIALITÀ PANATTONI USO MILANO
GRANDE ASSORTIMENTO DOLCI BOMBONI

Commissioni a domicilio e spedizioni per ferrovia
H.169 P

Pubblicità Economica

cent. 3 per parola (minimum centesimi 30)

GIOVANE con ottime referenze, con cauzione lire mille occuperebbe come cassiere presso buona azienda. Dirigere risposta iniziali A. A. fermo posta Napoli. 110 N

ESAMI segretario comunale. - Corso celere preparatorio per corrispondenza. - Tenue onorario; metodo pratico, esito sicuro. Rivolgersi Martorelli, Pistoia. 111 F

SI CERCANO abili impagiatrici di sedie da una accreditata Fabbrica di mobili nella Svizzera Italiana. Lavoro continuo assicurato, viaggi pagati. Scrivere offerte con prezzi a cottimo sotto cifra E 2906 Lg. ad Haasenstein e Vogler. Lugano 114 L.

NEL 1. GENNAIO cercasi bambinaia per famiglia estera che andrà a stabilirsi in Napoli. Offerta e fotografia subito a B 3396 N Haastenstein e Vogler. Napoli. 115 N

Novità
CHRONOS

1894

specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografato-profumato-disinfettante.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani e belle donne, cioè Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina e Corazzieri. Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.